

**Gwenkalon**

**METAFORE CONTEMPORANEE**

*racconto*



## **Metafore contemporanee**

Un libro fatto di cinque vicende diverse, ma al centro la figura dello sprovveduto, ma che tanto tale non è.

Nella prima vicenda un'isola dove ogni giorno migliaia di orme umane invadono le sue spiagge, ma nessun essere umano ci vive, sono il segno del desiderio di un mondo a misura d'uomo, fatto da migliaia di esseri umani, i traghettatori di tale sogno saranno un semplice uomo ed una fantasiosa donna, l'elemento centrale il non prendersi sul serio e l'auto ironia.

Nella seconda vicenda, una rimpatriata giocosa di uomini e donne che non si vedevano da trentadue anni, animeranno con due scherzi le atmosfere di una campagna elettorale, poi l'amore per l'unico Singol della compagnia.

Nella terza storia una scatenata vicenda, al centro della quale una casa a due piani, dove nel primo appartamento vivono una coppia di novelli sposi un po' creduloni, al secondo un'altra di criminali sino al midollo, i quali coinvolgeranno in ogni genere di reati la coppia detta in precedenza, altri personaggi non proprio socievoli, finale scatenato come si conviene.

Il successivo racconto è ambientato a S. Antonio in Texas, un semplice e calmo uomo si mette a sera a fare il giustiziere sociale, un suo amico sempre sofferente

perché considera lui troppo indolente, poi tutti vorranno la pelle dell'uomo pacifico, finale vorticoso.

L'ultima vicenda è una versione moderna ma all'incontrario dei Promessi Sposi, qui due 50enni vogliono sposarsi, due dei loro figli decisamente contrari, altri due favorevoli, colpi di scena continui, strategie, finale animato con buona pace di Alessandro Manzoni.

## **Cenni autobiografici di Saletta Attilio, nome d'arte Gwenkalon.**

Sono nato a Torino il 24 settembre del 1956 da genitori stupendi che sono volati in cielo da tempo, scrivo anche per loro.

In realtà scrissi i miei primi due libri all'età di otto anni, ma un Insegnate Elementare decretò tale mia iniziativa un attacco alla sua Autorità, cercò di annientarmi, i danni furono per me molto grossi.

Credevo che quella fiamma creativa non sarebbe più apparsa nella mia vita, ma mi sbagliai, circa sette anni fa in una notte indimenticabile quel fuoco riapparso, da quel frammento di vita, non passa giorno che non abbia intuizioni, cose da scrivere, scoperte che faccio, la mia mente solo un luogo di passaggio di idee, senza fissarsi su nessuna.

Amo ascoltare le persone mentre dialogano tra di loro, da lì spesso mi vengono le intuizioni su cosa scrivere, ma è tutto in presa diretta, vissuto interiormente, ma senza specchi deformanti

.



*“Se tu commettesti un errore, ma non fossi un politico, potresti correggerti velocemente, ma se disgraziatamente facessi un rilievo ad un malato di loquacità di cui sopra, dovrei passare l'intera giornata ad ascoltare i suoi alibi.”*

*Gwnkalon.*

*Dal film “Pranzo reale”...il luminare:*

*“Il primo requisito di un medico è di non avere compassione per nessuno...questo paese senza classe e moralità, non gli do più che cinque anni di vita.”*

*“La bugia fa a tempo a girare mezzo mondo, mentre la verità si sta ancora allacciando le scarpe.”*

*Mark Twain.*

*“Non ho mai capito che razza di lavoro sarebbe quello dell'opinionista, per me fa quello del mio verdurere sotto casa, mette assieme consonanti e vocali, ma vuoi mettere il valore nutritivo di due chili di albicocche con mezza tonnellata di travasi di bile?”*

*Gwenkalon.*





Questo mio libro sarà privo di glossari, un modo per usare il vocabolario della lingua Italiana, assieme ai motori di ricerca.

In effetti c'è un particolare bizzarro per il motivo per cui ho scritto questo libro, facevo la guida presso un grande castello nel Torinese, un giorno dovetti portare degli studiosi d'arte, decisi di volermi divertire con loro.

Iniziai a sparare strafalcioni, ma nessuno si accorse delle mie assurdità, al termine uno di loro venne da me divertito, dicendomi che avrei avuto un futuro come umorista, decisi allora di seguire il suo consiglio.

“Una persona seria è un Rufus che crede di essere Riccardo III, un umorista è un Riccardo III che crede di essere Rufus.”

GWENKALON.



## Premessa

Un germe terribile pare essersi inserito nei vasi sanguigni di molti individui, un misto di serietà, prendersi tremendamente sul serio, scuole di pensiero con i loro eserciti in armi gridano furenti “All’attacco!!” contro avversari fantasma, come nel famoso libro di Dino Buzzati “Il deserto dei tartari” e guerre comiche scoppiano per i più futili motivi, da far impallidire come demenzialità a “MASH,”1941 allarme ad Hollywood e “La folla guerra dei fratelli Marx” .

Ma basterebbe osservarne il lato umoristico delle vicende fintamente contemporanee ed allora la cavalcata degli sprovveduti partirebbe, il mutamento tanto atteso della dirompente risalita della “Capacità critica dell’individuo” inizierebbe, un nuovo sistema immunitario sarebbe la salvezza, fondata sulla sete d’avventura, l’auto ironia e la fantasia.

Contrasti senza senso sarebbero appianati attraverso incruente battaglie la domenica sul far del mezzogiorno, sulle piazze delle città, a colpi di torte in faccia tra ciurme di “Serius Supremus.”

Quando le campane di qualche cattedrale risuoneranno a mezzogiorno in punto, killer con sguardi

truci saranno pronti a spararsi a vicenda proiettili letali attraverso le loro pistole fumanti, ripiene di cioccolato fondente.

Ecco quindi consegnato a voi un nuovo sistema immunitario, un percorso fitto di umorismo, desiderio di cambiare l'esistente, fatene buon uso.

## **“Cronaca di una vittoria annunciata.”**

Una stanza spoglia, un uomo in attesa di eventi che sa di dover determinare, fumi densi vaporosi che salgono, non si sa da dove, all'interno di un luogo decisamente troppo stretto, le sue braccia divaricate, quasi se volesse toccare con le mani cose che ancora non sono in suo possesso, ma sono già nella sua mente, storie fantasiose che determinano spunti d'immaginazione per moltitudini di esseri, una partenza per un luogo rigeneratore per lui, un incontro con un'amica, il camminar per vie e piazze di una città dai mille sali scendi, portare gioia, essere trasportato dagli eventi, tutto si ha l'impressione che stia per cominciare, un percorso nato in età fanciullesca in una notte magica, ora il teatro viaggiante sta per mettere in scena la grande rappresentazione.

Ma quale sarà l'approdo corretto all'inizio delle danze? Il viatico che porterà al termine un perfetto Ciambellano dire: "Tutti vissero felici e contenti?"? Un uomo alla ricerca del varco giusto, balenano i primi storie piene di fantasia, dove personaggi famosi paiono far a gara di invadenza immaginativa, speranza, sprizzanti d'allegria contagiosa, poi dopo arriveranno storie alla ricerca del varco giusto, forse vicende più reali, nei pressi di ciò che vuole creare per davvero, ripieni d'allegria, d'incontri

casuali che poi cementeranno qualcosa di duraturo, fondata sul dialogo frizzante, l'ironia come la colonna sonora costante.

Presto sarete tutti invitati alla prima dell'opera "Cronaca di una vittoria annunciata", portate tutte le vostre famiglie, sarà uno spettacolo per grandi e piccini, le brevi annotazioni sopraccitate sono giusto qualche nota di sfondo, ma i personaggi principali, le numerose comparse, i rumori di scena, la trama, i dialoghi, i colpi di scena, i proiettili gioiosi sparati in cielo, i fuochi d'artificio che faranno da premessa per il pirotecnico finale sono ai nastri di partenza, il lavoro preparatorio è stato svolto con cura, lo sceneggiatore ha previsto inizialmente storie che paiono far a pugni con la realtà, poi vicende più terrene.

Un teatro all'aperto, bambini di tutte le età vi si precipitano, il silenzio cala, gli ultimi spettatori attivi vanno sedendosi, il sipario si apre, le prime musiche d'ambientazione risuonano, la prima scenografia comparire ammantata di vapori di scena, le palpitazioni degli spettatori, un suono di un telefono, una voce felice, un rombo di un aereo che parte, un incontro sentito accadrà, il lieto fine statene certi avverrà, dopo si farà festa in ogni dove.

Il rombo di un aereo, sembra una scena rituale, un velivolo che decolla, passeggeri intenti a leggere qualche giornale, personale di bordo premuroso, all'interno di quel aereo sembra vi sia un uomo desideroso di mettere in scena un carro festante, tra qualche ora un incontro accadrà, un'amica da ritrovare, faranno festa in quel di